



VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO

relazione sulla valutazione del rischio biologico correlato all'improvvisa emergenza legata alla diffusione del virus **SARS-CoV-2** (cosiddetto "coronavirus") causa della malattia Covid-19

(Art. 271 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.)

Datore di Lavoro		Dr. Polimeni Joseph
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione		Dr. Del Bianco Francesco
Medico competente coordinatore		Dr. Nardin Mauro
Medici competenti Aziendali		Dr. Nardin Mauro; Dr. Lo Savio Marco; Dr.ssa Guggiana Clarissa; Dr.ssa Adami Elena; Dr.ssa Rui Francesca
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	Beltrame Corrado	Mucignat Giorgio
	Carnelutto Virginia	Nascimben Selina
	Casarsa Michela	Negro Michele
	Del Bianco Romano	Sola Lorenzo
	Esposito Patrizia	Zilli Graziella
	Martin Sandra	

Parola chiave 1	Parola chiave 2	Parola chiave 3
Valutazione	Rischi Lavorativi	Coronavirus

Datore di Lavoro

(firma)

RSPP

(firma)

Medico Competente

(firma)

RLS

(firma)



SOMMARIO

DEFINIZIONE DEL VIRUS – Informativa preliminare.....	3
1. Sintomi.....	3
2. Trasmissione.....	4
3. Nuovo coronavirus: il punto sui meccanismi di trasmissione.....	4
4. Trattamento.....	4
5. Definizioni.....	4
RICHIESTE NORMATIVE.....	5
VALUTAZIONE DEL RISCHIO e MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.....	9
6. PREREQUISITO.....	10
7. SCENARIO 1 – BASSA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO.....	11
8. SCENARIO 2 – MEDIA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO.....	12
9. SCENARIO 3 – ELEVATA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO.....	13
10. SCENARIO 4 – MOLTO ELEVATA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO.....	14
ALLEGATO 1 – Indicazioni per l'uso razionale dei DPI contro il rischio da COVID19 nelle attività aziendali.....	15
ALLEGATO 2 – Sorveglianza Sanitaria per post esposizione.....	37
ALLEGATO 3 – Procedure per il personale addetto alle attività a rischio COVID19	39
3.1 Attività sanitarie al domicilio del paziente – ADI.....	40
3.2 Esecuzione di tamponi per ricerca covid19 al domicilio del paziente o nelle strutture temporanee all'aperto.....	42
3.3 Attività sanitarie nei reparti ospedalieri.....	44
3.4 Procedure di sanitizzazione dei camici impermeabili nelle attività sanitarie su pazienti covid19 o sospetti covid19.....	46
ALLEGATO 4 – OPUSCOLO INFORMATIVO.....	51



DEFINIZIONE DEL VIRUS – Informativa preliminare

Fonte: Ministero della salute – www.salute.gov.it

I coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come la MERS (sindrome respiratoria mediorientale, Middle East respiratory syndrome) e la SARS (sindrome respiratoria acuta grave, Severe acute respiratory syndrome). Sono chiamati così per le punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie.

I coronavirus sono comuni in molte specie animali (come i cammelli e i pipistrelli) ma in alcuni casi, se pur raramente, possono evolversi e infettare l'uomo per poi diffondersi nella popolazione. Un nuovo coronavirus è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. In particolare quello denominato provvisoriamente all'inizio dell'epidemia 2019-nCoV, non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina a dicembre 2019.

Nella prima metà del mese di febbraio l'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV), che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.), ha assegnato al nuovo coronavirus il nome definitivo: "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2). Ad indicare il nuovo nome sono stati un gruppo di esperti appositamente incaricati di studiare il nuovo ceppo di coronavirus. Secondo questo pool di scienziati il nuovo coronavirus è fratello di quello che ha provocato la Sars (SARS-CoVs), da qui il nome scelto di SARS-CoV-2.

Il nuovo nome del virus (SARS-Cov-2) sostituisce quello precedente (2019-nCoV).

Sempre nella prima metà del mese di febbraio (precisamente l'11 febbraio) l'OMS ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata COVID-19. La nuova sigla è la sintesi dei termini CO-rona VI-rus D-isease e dell'anno d'identificazione, 2019.

Sintomi

I sintomi più comuni di un'infezione da coronavirus nell'uomo includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte. In particolare:

- I coronavirus umani comuni di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate, come il comune raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo. I sintomi possono includere:
 - naso che cola
 - mal di testa
 - tosse
 - gola infiammata
 - febbre
 - una sensazione generale di malessere.

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da nuovo coronavirus può causare sintomi lievi come raffreddore, mal di gola, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite e difficoltà respiratorie. Raramente può essere fatale. Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie pre-esistenti, quali diabete e malattie cardiache.



Dato che i sintomi provocati dal nuovo coronavirus sono aspecifici e simili a quelli del raffreddore comune e del virus dell'influenza è possibile, in caso di sospetto, effettuare esami di laboratorio per confermare la diagnosi. Sono a rischio di infezione le persone che vivono o che hanno viaggiato in aree infette dal nuovo coronavirus, soprattutto in Cina. Pochi altri casi si sono manifestati in coloro che hanno vissuto o lavorato a stretto contatto con persone infettate in Cina.

Trasmissione

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutando;
- contatti diretti personali;
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

In rari casi il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si trasmettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

Nuovo coronavirus: il punto sui meccanismi di trasmissione

Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus. L'OMS considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che sviluppino sintomi.

Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione.

La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria, non quella da superfici contaminate. E' comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani. Anche l'uso di detergenti a base di alcol è sufficiente a uccidere il virus. Per esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 75% o a base di cloro all'1% (candeggina).

Le malattie respiratorie normalmente non si trasmettono con gli alimenti. Anche qui il rispetto delle norme igieniche è fondamentale.

Trattamento

Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata da un nuovo coronavirus e non sono disponibili, al momento, vaccini per proteggersi dal virus. Il trattamento è basato sui sintomi del paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace. Terapie specifiche sono in fase di studio.

Definizioni

1. Contatto stretto ad alto rischio di esposizione (definizione integrata secondo le indicazioni internazionali)

- una persona che vive nella stessa casa di un caso di COVID-19;



- una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (es. stretta di mano);
- una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (es. toccare a mani nude fazzoletti di carta usati);
- una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore di 15 minuti;
- una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (es. aula, sala riunioni, sala d'attesa, veicolo) con un caso di COVID-19 per almeno 15 minuti, a distanza minore di 2 metri;
- un operatore sanitario o altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso di COVID-19 o personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso di COVID-19 senza l'impiego dei dispositivi di protezione individuale (DPI) raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei;
- una persona che abbia viaggiato seduta in aereo nei due posti adiacenti, in qualsiasi direzione, di un caso di COVID-19, i compagni di viaggio o le persone addette all'assistenza e i membri dell'equipaggio addetti alla sezione dell'aereo dove il caso indice era seduto (qualora il caso indice abbia una sintomatologia grave o abbia effettuato spostamenti all'interno dell'aereo determinando una maggiore esposizione dei passeggeri, considerare come contatti stretti tutti i passeggeri seduti nella stessa sezione dell'aereo o in tutto l'aereo).

RICHIESTE NORMATIVE

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 271 comma 1:

Il datore di lavoro, nella valutazione del rischio di cui all'articolo 17, comma 1, tiene conto di tutte le informazioni disponibili relative alle caratteristiche dell'agente biologico e delle modalità lavorative, ed in particolare:

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) della classificazione degli agenti biologici che presentano o possono presentare un pericolo per la salute umana quale risultante dall' ALLEGATO XLVI o, in assenza, di quella effettuata dal datore di lavoro stesso sulla base delle conoscenze disponibili e seguendo i criteri di cui all'articolo 268, commi 1 e 2	GRUPPO 2 Fonte: "Virus Taxonomy: 2018 Release". International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV). October 2018. Retrieved 13 January 2019.
b) dell'informazione sulle malattie che possono essere contratte	Vedere paragrafo introduttivo
c) dei potenziali effetti allergici e tossici	Non noti
d) della conoscenza di una patologia della quale è affetto un lavoratore, che è da porre in correlazione diretta all'attività lavorativa svolta	Vedere paragrafi successivi
e) delle eventuali ulteriori situazioni rese note dall'autorità sanitaria competente che possono influire sul rischio	Vedere paragrafi successivi
f) del sinergismo dei diversi gruppi di agenti biologici utilizzati	Nessuno

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 271 comma 5:

Il documento di cui all'articolo 17 è integrato dai seguenti dati:

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
--------------------	----------



a) le fasi del procedimento lavorativo che comportano il rischio di esposizione ad agenti biologici	Essendo un virus in diffusione tra la popolazione, non esiste una particolare identificazione lavorativa. Essendo la trasmissione uomo-uomo, qualsiasi attività aggregativa, quindi anche il lavoro nella sua più generale forma, può essere fonte di potenziale esposizione
b) il numero dei lavoratori addetti alle fasi di cui alla lettera a)	Tutti i lavoratori che non svolgano lavoro squisitamente solitario
c) le generalità del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi	Vedere copertina
d) i metodi e le procedure lavorative adottate, nonché le misure preventive e protettive applicate	Vedere paragrafi successivi
e) il programma di emergenza per la protezione dei lavoratori contro i rischi di esposizione ad un agente biologico del gruppo 3 o del gruppo 4, nel caso di un difetto nel contenimento fisico	Non applicabile

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 272 comma 2:

In particolare, il datore di lavoro:

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) evita l'utilizzazione di agenti biologici nocivi, se il tipo di attività lavorativa lo consente	Non applicabile, in quanto agente biologico in diffusione tra la popolazione
b) limita al minimo i lavoratori esposti, o potenzialmente esposti, al rischio di agenti biologici	In corso di valutazione continua, soprattutto in funzione delle comunicazioni delle istituzioni preposte, cui si deve fare riferimento
c) progetta adeguatamente i processi lavorativi, anche attraverso l'uso di dispositivi di sicurezza atti a proteggere dall'esposizione accidentale ad agenti biologici	Non applicabile
d) adotta misure collettive di protezione ovvero misure di protezione individuali qualora non sia possibile evitare altrimenti l'esposizione	Vedere paragrafi successivi
e) adotta misure igieniche per prevenire e ridurre al minimo la propagazione accidentale di un agente biologico fuori dal luogo di lavoro	Non applicabile, in quanto agente biologico in diffusione tra la popolazione
f) usa il segnale di rischio biologico, rappresentato nell' ALLEGATO XLV, e altri segnali di avvertimento appropriati	Non applicabile
g) elabora idonee procedure per prelevare, manipolare e trattare campioni di origine umana ed animale	Non applicabile
h) definisce procedure di emergenza per affrontare incidenti	Non applicabile, poiché non esiste il concetto di "incidente" per la situazione descritta



i) verifica la presenza di agenti biologici sul luogo di lavoro al di fuori del contenimento fisico primario, se necessario o tecnicamente realizzabile	Non applicabile
l) predispone i mezzi necessari per la raccolta, l'immagazzinamento e lo smaltimento dei rifiuti in condizioni di sicurezza, mediante l'impiego di contenitori adeguati ed identificabili eventualmente dopo idoneo trattamento dei rifiuti stessi	Vedere paragrafi successivi
m) concorda procedure per la manipolazione ed il trasporto in condizioni di sicurezza di agenti biologici all'interno e all'esterno del luogo di lavoro	Non applicabile

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 273 comma 1:

1. In tutte le attività nelle quali la valutazione di cui all'articolo 271 evidenzia rischi per la salute dei lavoratori, il datore di lavoro assicura che:

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) i lavoratori dispongano dei servizi sanitari adeguati provvisti di docce con acqua calda e fredda, nonché, se del caso, di lavaggi oculari e antisettici per la pelle	Applicabile e presente per la parte dei servizi igienici, applicabile per le docce solo se già previste per la natura del lavoro stesso. Per gli antisettici per la pelle, vedere paragrafi successivi
b) i lavoratori abbiano in dotazione indumenti protettivi od altri indumenti idonei, da riporre in posti separati dagli abiti civili	Non applicabile in quanto non trattasi di uso deliberato di agenti biologici all'interno delle fasi lavorative
c) i dispositivi di protezione individuale, ove non siano monouso, siano controllati, disinfettati e puliti dopo ogni utilizzazione, provvedendo altresì a far riparare o sostituire quelli difettosi prima dell'utilizzazione successiva	Vedere paragrafi successivi
d) gli indumenti di lavoro e protettivi che possono essere contaminati da agenti biologici vengano tolti quando il lavoratore lascia la zona di lavoro, conservati separatamente dagli altri indumenti, disinfettati, puliti e, se necessario, distrutti	Non applicabile in quanto non trattasi di uso deliberato di agenti biologici all'interno delle fasi lavorative

In base al D.Lgs. 81/08 Art. 278 comma 1:

1. Nelle attività per le quali la valutazione di cui all'articolo 271 evidenzia rischi per la salute dei lavoratori, il datore di lavoro fornisce ai lavoratori, sulla base delle conoscenze disponibili, informazioni ed istruzioni, in particolare per quanto riguarda:

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) i rischi per la salute dovuti agli agenti biologici utilizzati	Fornitura di opuscolo di cui all'allegato 1 del presente documento
b) le precauzioni da prendere per evitare l'esposizione	Fornitura di opuscolo di cui all'allegato 1 del presente documento



c) le misure igieniche da osservare	Fornitura di opuscolo di cui all'allegato 1 del presente documento
d) la funzione degli indumenti di lavoro e protettivi e dei dispositivi di protezione individuale ed il loro corretto impiego	Non applicabile
e) le procedure da seguire per la manipolazione di agenti biologici del gruppo 4	Non applicabile
f) il modo di prevenire il verificarsi di infortuni e le misure da adottare per ridurre al minimo le conseguenze	Non applicabile

Registro degli esposti e degli eventi accidentali di cui al D.Lgs. 81/08 Art.280: **non applicabile.**



VALUTAZIONE DEL RISCHIO e MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Parte della valutazione del rischio è già stata condotta nel precedente paragrafo "Richieste normative".

Per la restante parte, occorre considerare quanto segue: alla data di redazione del presente documento, il continuo susseguirsi di notizie ed informazioni provenienti dai vari canali di comunicazione ufficiali (TV, stampa, siti web, social) comporta continui e repentini cambi di indirizzo operativo al riguardo di quanto descritto, in grado di modificare in brevissimo tempo i contenuti del presente DVR e le misure di prevenzione e protezione associate alla valutazione del rischio descritto.

Per il sopraesposto motivo, come per ogni DVR aziendale (ma al tempo stesso più di ogni altro DVR aziendale), il presente DVR deve poter dimostrare adattabilità agli eventi, facile leggibilità e comprensibilità, immediata applicazione (nei limiti imposti dallo stato di allerta nazionale generalizzato, che genera problematiche di approvvigionamento, di logistica ed organizzative in genere).

Pertanto si opta per una composizione di valutazione dei rischi suddivisa per SCENARI STANDARD, di agile lettura e di rapida applicazione al mutare degli eventi. Indipendentemente dallo scenario di prima applicazione, alla data di redazione del presente DVR, è compito del datore di lavoro, definire lo scenario di appartenenza dell'azienda al variare delle condizioni. L'eventuale modifica dello scenario di appartenenza può pertanto essere deciso e reso evidente ai fatti (compresa la "data certa") anche non mediante la ristampa in sequenza del presente fascicolo, ma mediante comunicazione scritta tracciabile da parte del datore di lavoro, da allegarsi al presente fascicolo. Tale eventuale cambio di scenario, quando legato al passaggio ad uno scenario più stringente, dovrà essere corroborato dai fatti oggettivi afferenti allo scenario medesimo. Le aziende che sono ospiti all'interno di spazi condivisi con altre aziende (cluster, poli tecnologici, co-working ecc.), seguano primariamente le regole imposte dal gestore dei locali, anche qualora più restrittive di quelle adottate con questo documento.

Le aziende che occupano spazi in condomini, si attengano anche alle eventuali istruzioni fornite dall'Amministratore.

Composizione degli scenari di cui alle pagine successive.

SCENARIO	DESCRIZIONE	APPLICAZIONE INIZIALE
Prerequisito	Rispetto delle normative, circolari, ordinanze ecc. imposte dalle istituzioni	COSTANTE
Scenario 1	Bassa probabilità di diffusione del contagio	X
Scenario 2	Media probabilità di diffusione del contagio	X
Scenario 3	Elevata probabilità di diffusione del contagio	X
Scenario 4	Molto elevata probabilità di diffusione del contagio	X In aggiornamento alla situazione mondiale

Si vedano le pagine successive per la definizione degli scenari e per le misure di prevenzione e protezione.



PREREQUISITO

Il prerequisito, sempre applicabile, risiede nel rispetto delle imposizioni di legge promulgate dalle Istituzioni preposte (Presidente della Repubblica, Consiglio dei Ministri e proprio Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministero della Salute, altri eventuali Ministeri competenti, Regione, Ente Locale / Comune, ASST, ATS ecc.) mediante l'emanazione non solo di testi di legge, ma anche di circolari, chiarimenti, raccomandazioni ed altri atti ufficiali.

Alla data di emanazione del presente DVR, a livello nazionale:

- Circolare del Ministero della Salute 01/02/2020 applicabile all'ambito scolastico
- Circolare del Ministero della Salute 03/02/2020
- Ordinanza del Ministero della Salute d'intesa con il Presidente di Regione Lombardia del 21/02/2020
- Decreto Legge 23/02/2020 n.6 del Presidente della Repubblica
- DPCM 23/02/2020
- Ordinanza del Ministero della Salute d'intesa con il Presidente di Regione Lombardia del 23/02/2020
- Ordinanza del Ministero della Salute d'intesa con il Presidente di Regione Piemonte del 23/02/2020
- Ordinanza del Ministero della Salute d'intesa con il Presidente di Regione Veneto del 23/02/2020
- Ordinanza del Ministero della Salute d'intesa con il Presidente di Regione Emilia-Romagna del 23/02/2020
- Ogni altra ordinanza di intesa tra Ministero della Salute e Presidenti di altre Regioni
- Ordinanze Comunali
- Ordinanze del Prefetto competente per territorio

A tali decreti, ed ai successivi, si rimanda innanzitutto (elenco non esaustivo) per la definizione della necessità di:

- sospensione dell'attività lavorativa dell'azienda;
- interdizione al lavoro per coloro che dichiarino spontaneamente di essere transitati o di aver sostato nei Comuni di cui al punto precedente a decorrere dal 1 Febbraio 2020 (cfr. DPCM 23/02/2020 Art.2), per i quali corre l'obbligo privato di segnalare tale condizione al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per territorio, ai fini dell'adozione, da parte dell'autorità competente, di ogni misura necessaria, ivi compresa la permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva.



SCENARIO 1 – BASSA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO

In tale scenario, ipoteticamente ascrivibile a zone nelle quali non siano presenti, nell'intera provincia, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire "bassa" la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, al minimo, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Informazione a tutti i lavoratori in merito al rischio, mediante diffusione capillare dell'opuscolo di cui all'Allegato 1 del presente documento;
- Affissione, in uno o più punti visibili della sede di lavoro, nonché nei servizi igienici e nelle mense e/o zone ristoro, del "decalogo" estraibile dall'Allegato 1 del presente documento. Tale manifesto dovrà essere sostituito quando dovesse essere emesso un similare ritenuto dalle autorità più aggiornato o più completo;
- Affissione, nei servizi igienici aziendali, nei pressi dei lavamani, nonché nelle mense e/o zone ristoro ove siano presenti lavandini, delle "istruzioni grafiche per il lavaggio delle mani" estraibile dall'Allegato 4 del presente documento;
- Stretto controllo sugli accessi esterni (intesi come fornitori e/o appaltatori), per la limitazione al minimo dei contatti con i propri lavoratori. Se necessario, dotazione agli stessi di mascherina chirurgica;
- Allontanamento immediato dal lavoro di qualunque lavoratore manifesti sintomi ascrivibili a quelli del coronavirus e interdizione per lo stesso al rientro al lavoro fino ad accertata negatività rispetto al virus o a completa guarigione.

Inoltre, si applicano le misure dello scenario seguente nella misura in cui, indipendentemente dalla situazione di diffusione geografica, insistano sull'azienda / Ente condizioni intrinseche e particolari che impongano uno scenario più restrittivo o qualora il Datore di Lavoro lo ritenga necessario.



SCENARIO 2 – MEDIA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO

In tale scenario, ipoteticamente ascrivibile a zone nelle quali siano presenti, nella provincia, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire "media" la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, al minimo, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Tutte le misure indicate per Scenario 1;
- Dotazione di dispenser distributori di igienizzante alcoolico per le mani agli ingressi aziendali, con cartello indicante la necessità di disinfezione delle mani all'ingresso presso la sede di lavoro (valido anche per l'ingresso di utenti esterni);
- Uso di guanti in vinile o nitrile monouso da parte dei lavoratori che debbano interagire con materiali / prodotti da scaffale, permanentemente esposti alla clientela;
- Una attenta e puntuale valutazione delle eventuali ulteriori azioni da mettere in atto per lavoratori appartenenti a fasce di popolazione sensibili rispetto al rischio (minori, lavoratori oltre i 60 anni, lavoratori con nota immunodeficienza o che la dichiarino per la prima volta, avvalorandola con atti). Rientrano nella categoria delle fasce sensibili anche le donne in stato di gravidanza, pur non essendoci ad oggi alcuna informazione di letteratura che indichi l'incidenza del virus sul feto (fonte: rivista medico scientifica inglese "The Lancet");
- Dotazione di disinfettanti per superfici a base alcoolica e panni di carta usa e getta, al minimo per le postazioni/uffici destinati ad accogliere utenti esterni;
- Limitazione al minimo indispensabile di attività di front office nei confronti di utenti esterni: si preferiranno, ove possibile, gestioni telefoniche. Ove non possibile, saranno valutate opzioni di front office con predilezione delle postazioni munite di vetro di protezione.

Inoltre, si applicano le misure dello scenario seguente nella misura in cui, indipendentemente dalla situazione di diffusione geografica, insistano sull'azienda / Ente condizioni intrinseche e particolari che impongano uno scenario più restrittivo o qualora il Datore di Lavoro lo ritenga necessario.



SCENARIO 3 – ELEVATA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO

In tale scenario, ipoteticamente ascrivibile a zone nelle quali siano presenti, nelle limitrofe città, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire "elevata" la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, al minimo, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Tutte le misure indicate per Scenario 2;
- Predisposizione di cestini dedicati per la raccolta di fazzoletti usa e getta ed altri similari utilizzati per l'espulsione di liquidi biologici (soffi nasali, saliva ecc.), da smaltirsi poi alla stregua di rifiuti biologici;
- Accurata valutazione di concessione di modalità di lavoro quali smart working, telelavoro ecc., acquisito il parere del consulente del lavoro per le dinamiche contrattuali e salariali, se non già definite in appositi decreti nazionali;
- Fornitura, ai soli lavoratori interessati ad attività di front-office privi di protezioni, di mascherine chirurgiche o, qualora indisponibili, di maschere facciali filtranti di categoria FFP2 o FFP3, marchiata EN 149, come indicato nell'allegato 1.

Inoltre, si applicano le misure dello scenario seguente nella misura in cui, indipendentemente dalla situazione di diffusione geografica, insistano sull'azienda / Ente condizioni intrinseche e particolari che impongano uno scenario più restrittivo o qualora il Datore di Lavoro lo ritenga necessario.



SCENARIO 4 – MOLTO ELEVATA PROBABILITA' DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO

In tale scenario, ipoteticamente ascrivibile a zone nelle quali siano presenti, nella medesima città della sede di lavoro, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire "molto elevata" la probabilità di diffusione (in relazione allo stato dei fatti), il Datore di Lavoro ritiene, al minimo, di adottare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Tutte le misure indicate per Scenario 3;
- Dotazione di mascherine come descritte in Scenario 3, con le modalità definite in Scenario 3, per tutti i lavoratori;
- Valutazione della possibilità di sospensione dell'attività, nei limiti di legge e fatto salvo la libera iniziativa imprenditoriale nel caso privato e la esecuzione di servizi essenziali e di pubblica utilità nel caso pubblico e privato.



ALLEGATO 1 – Indicazioni per l'uso razionale dei DPI contro il rischio da COVID – 19 nelle attività aziendali

(tratte dalla linea guida provvisoria del 27/02/2020 della WHO – World Health Organization)

Le presenti indicazioni aggiornano le istruzioni operative (*Istruzioni operative per la dotazione dei dispositivi di protezione individuale e la sorveglianza sanitaria degli operatori nel settore sanitario e socio-sanitario*) e le sostituiscono per gli aspetti relativi ai DPI, in attuazione di quanto dispone, sulla base delle ultime evidenze scientifiche, l'art. 34, comma 3, del DL n. 9/2020 ("In relazione all'emergenza di cui al presente decreto, in coerenza con le linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e in conformità alle attuali evidenze scientifiche, è consentito fare ricorso alle mascherine chirurgiche, quale dispositivo idoneo a proteggere gli operatori sanitari; sono utilizzabili anche mascherine prive del marchio CE previa valutazione da parte dell'Istituto Superiore di Sanità.")

Le più efficaci misure di prevenzione di comunità includono:

- ✓ sanificare frequentemente le mani con soluzioni alcoliche se le mani non sono visibilmente sporche o con acqua e sapone se le mani sono sporche;
- ✓ evitare di toccare gli occhi, il naso e la bocca;
- ✓ tossire o starnutire coprendosi con il braccio piegato o un fazzoletto, che poi deve essere immediatamente eliminato;
- ✓ indossare la mascherina chirurgica nel caso in cui si abbiano sintomi respiratori e lavare le mani dopo aver eliminato la mascherina;
- ✓ mantenersi a distanza non inferiore al metro da persone con sintomi respiratori.

Precauzioni aggiuntive sono necessarie per gli operatori sanitari al fine preservare sé stessi e prevenire la trasmissione del virus in ambito sanitario e sociosanitario. Tali precauzioni includono l'utilizzo corretto dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) e l'essere adeguatamente sensibilizzati e addestrati alle modalità di utilizzo, svestizione ed eliminazione dei medesimi.

È anche opportuno considerare di raggruppare le attività e pianificare le attività assistenziali al letto del paziente per minimizzare il numero di ingressi nella stanza (ad esempio, controllo dei segni vitali durante la somministrazione di farmaci oppure distribuzione del cibo ad opera di un operatore sanitario che deve eseguire altri atti assistenziali) rivedendo l'organizzazione del lavoro al fine di evitare, ripetuti accessi agli stessi e conseguente vestizione e svestizione e consumo di DPI ripetuta. Inoltre, in caso di disponibilità limitata, è possibile programmare l'uso della stessa mascherina chirurgica o del filtrante per assistenza di pazienti COVID-19 che siano raggruppati nella stessa stanza, purché la mascherina non sia danneggiata, contaminata o umida. Alle stesse condizioni, i filtranti possono essere utilizzati per un tempo prolungato, cumulativo fino al massimo previsto dal costruttore.

(fonte Rapporto ISS COVID – 19 n.2/2020, aggiornato al 14 marzo 2020 "Indicazioni ad interim per un utilizzo razionale delle protezioni per infezione da sars-cov-2 nelle attività sanitarie e sociosanitarie (assistenza a soggetti affetti da covid-19) nell'attuale scenario emergenziale sars-cov-2")



Area di degenza comuni			
Contesto di lavoro	Destinatari dell'indicazione (operatori/pazienti)	Attività	Tipologia di DPI o misure di protezione
Stanza di paziente COVID-19 (da sanificare alla dimissione del paziente)	Operatore Sanitario (Si raccomanda riduzione al minimo del numero di operatori esposti; formazione e addestramento specifici)	Assistenza diretta con il paziente COVID-19	Mascherina chirurgica Camice monouso idrorepellente Guanti Occhiali di protezione/occhiale a mascherina/visiera cuffia
		Procedure che generano aerosol	Facciale filtrante FFP2/FFP3 Camice monouso idrorepellente Guanti Occhiali di protezione/occhiale a mascherina/visiera cuffia
	Paziente COVID-19	Qualsiasi	Mascherina chirurgica
	Addetti alle pulizie (Si raccomanda riduzione al minimo del numero di operatori esposti; formazione e addestramento specifici)	Accesso in stanza con pazienti COVID-19	Mascherina chirurgica Camice monouso idrorepellente Doppi guanti Occhiali di protezione (se presente il rischio di schizzi di materiale organico o sostanze chimiche) Stivali o scarpe da lavoro chiuse
Visitatori (la presenza di visitatori non è ammessa, se non per gravi motivi e previa autorizzazione del Dirigente della struttura)	Accesso in stanza con pazienti COVID-19 qualora permesso	Mascherina chirurgica Camice monouso idrorepellente Guanti	

**Area di degenza ad alto rischio (terapia intensiva, reparti dedicati a confermati e sospetti COVID-19, area COVID-19 di Pronto Soccorso, Ginecologia, Pediatria e Blocco Operatorio)**

Contesto di lavoro	Destinatari dell'indicazione (operatori/pazienti)	Attività	Tipologia di DPI o misure di protezione
Area adibita a paziente COVID-19 (da sanificare alla dimissione del paziente)	Operatori sanitari	Qualsiasi, all'interno delle stanze di degenza	Facciale filtrante FFP2/FFP3 Camice monouso idrorepellente Guanti Occhiali di protezione/occhiale a mascherina/visiera cuffia
	Addetti alle pulizie (Si raccomanda riduzione al minimo del numero di operatori esposti; formazione e addestramento specifici)	Accesso in stanza con pazienti COVID-19	Facciale filtrante FFP2/FFP3 (in assenza di paziente solo mascherina chirurgica) Camice monouso idrorepellente Doppi guanti Occhiali di protezione (se presente il rischio di schizzi di materiale organico o sostanze chimiche) Stivali o scarpe da lavoro chiuse Cuffia (non necessaria in assenza di paziente)



Aree di transito e attività di trasporto pazienti			
Contesto di lavoro	Destinatari dell'indicazione (operatori/pazienti)	Attività	Tipologia di DPI o misure di protezione
Aree di transito dei pazienti (reparti, corridoi...) Attività di trasporto pazienti	Paziente NON COVID-19 Operatori addetti al trasporto	Trasporto del paziente da un reparto sospetti COVID-19 ad un reparto NON COVID-19	Mascherina chirurgica Gli operatori aspettano al di fuori della porta del reparto trasferente e trasportano il paziente fino al reparto di destinazione (recuperando la documentazione del paziente che sarà imbustata)
	Paziente sospetto o accertato COVID-19 Operatori addetti al trasporto	Trasporto del paziente da un reparto NON COVID-19 ad un reparto COVID-19	Mascherina chirurgica al paziente. Agli operatori: Doppi guanti monouso Mascherina chirurgica Cuffia facoltativa. Gli operatori entrano nel reparto NON COVID-19 ed effettuano il trasporto del paziente fino alla porta del reparto di destinazione. Avvisano il personale mediante il suono del campanello. Affidano il paziente agli operatori (senza entrare nel reparto). Il letto in cui giaceva il paziente va riportato nel reparto d'origine per la sanificazione.
	Paziente sospetto o accertato COVID-19 Operatori addetti al trasporto	Trasporto del paziente da un reparto COVID-19 o sospetti COVID-19 ad un altro reparto COVID-19	Mascherina chirurgica al paziente. Agli operatori: Doppi guanti monouso Mascherina chirurgica Cuffia facoltativa. Gli operatori aspettano al di fuori della porta del reparto trasferente e trasportano il paziente fino alla porta del reparto di destinazione. Avvisano il personale mediante il suono del campanello. Affidano il paziente agli operatori (senza entrare nel reparto). Il letto in cui giaceva il paziente va riportato nel reparto d'origine per la sanificazione.



Aree di transito e attività di trasporto pazienti			
Contesto di lavoro	Destinatari dell'indicazione (operatori/pazienti)	Attività	Tipologia di DPI o misure di protezione
Aree di transito dei pazienti (reparti, corridoi...) Attività di trasporto pazienti	Paziente sospetto o accertato COVID-19 Operatori addetti al trasporto	Trasporto del paziente COVID-19 o sospetti COVID-19 verso i servizi per accertamenti diagnostici	Mascherina chirurgica al paziente. Agli operatori: Doppi guanti monouso Mascherina chirurgica Cuffia facoltativa. Gli operatori aspettano al di fuori della porta del reparto di degenza COVID e trasportano il paziente al servizio di destinazione. Attendono l'esecuzione delle indagini diagnostiche. Al ritorno avvisano il personale mediante il suono del campanello e affidano il paziente agli operatori senza entrare nel reparto.
	Tutti gli operatori	Nessuna attività che comporti contatto con pazienti COVID-19	Non sono necessari DPI Mascherina chirurgica solo nei casi in cui sia impossibile mantenere distanze interpersonali superiori a un metro.

N.B.: E' assolutamente vietato effettuare trasporti interni di pazienti COVID-19 o sospetti COVID-19 sottoposti a trattamenti che possano generare aerosol.

**Pronto Soccorso / Punto di primo intervento**

Contesto di lavoro	Destinatari dell'indicazione (operatori/pazienti)	Attività	Tipologia di DPI o misure di protezione
<p>Triage</p> <p>(va prevista una periodica sanificazione delle superfici con le quali l'operatore e i pazienti vengono più frequentemente a contatto: sedie, scrivanie, telefoni, tastiere, etc., con soluzioni di cloro o idroalcoliche)</p>	Operatori sanitari (Si raccomanda riduzione al minimo del numero di operatori esposti; formazione e addestramento specifici)	Screening preliminare che non comporta contatto diretto	Mantenere la distanza dal paziente di almeno un metro e indossare la mascherina chirurgica
	Pazienti con sintomi respiratori	Qualsiasi	Mantenere la distanza di almeno un metro Mascherina chirurgica
	Pazienti senza sintomi respiratori	Qualsiasi	Non sono necessari DPI Mantenere la distanza di almeno un metro
	Accompagnatori (La presenza di accompagnatori non è ammessa, se non necessaria e previa autorizzazione dell'addetto al triage)	Accesso al locale triage con il paziente COVID-19	Mascherina chirurgica Mantenere la distanza dal paziente di almeno un metro



VERIFICHE SU APPARECCHIATURE BIOMEDICALI IN AMBIENTI INTERESSATI DA ATTIVITA' A RISCHIO COVID19			
Contesto di lavoro	Destinatari dell'indicazione (operatori/pazienti)	Attività	Tipologia di DPI o misure di protezione
Stanza/ambiente in cui è ricoverato un paziente COVID-19	Tecnici verificatori di apparecchiature biomedicali	Verifiche su apparecchiature che non possono generare aerosol	Mascherina chirurgica Camice impermeabile a maniche lunghe Guanti Visiera o occhiali
		Verifiche su apparecchiature che possono generare aerosol	Facciale filtrante FFP2/FFP3 Camice impermeabile a maniche lunghe Guanti Visiera o occhiali
	Paziente COVID-19	Verifiche su apparecchiature biomedicali presenti all'interno della stanza/ambiente	Mascherina chirurgica se non impossibilitato per altri trattamenti in corso (CPAP, NIV, etc.)
Locali interni ai laboratori di analisi, dedicati ai test per COVID-19 (stanze BSL di classe 2)	Tecnici verificatori di apparecchiature biomedicali	Verifiche su apparecchiature che effettuano test per COVID-19	DPI già previsti per la normale attività del laboratorio: Facciale Filtrante FFP3 Camice monouso idrorepellente Guanti Occhiali di protezione (se presente il rischio di schizzi)



Ambulanze o mezzi di trasporto			
Contesto di lavoro	Destinatari dell'indicazione (operatori/pazienti)	Attività	Tipologia di DPI o misure di protezione
Ambulanza o mezzo di trasporto	Operatore sanitario	Trasporto caso sospetto COVID-19 alla struttura sanitaria di riferimento	Mascherina chirurgica (Se presenti macchinari/procedure applicate al paziente che possono generare aerosol: Facciale filtrante FFP2/FFP3) Camice monouso idrorepellente Guanti Occhiali di protezione/occhiale a mascherina/visiera
	Addetti alla guida	Solo guida del mezzo con sospetto o confermato caso di COVID-19 a bordo e separazione del posto di guida da quello del paziente senza circuiti di ricircolo dell'aria tra i due compartimenti del mezzo	Mantenere la distanza interpersonale di almeno 1 metro Non sono necessari DPI
		Assistenza delle fasi di carico e scarico del paziente sospetto di COVID-19	Mascherina chirurgica Camice monouso idrorepellente Guanti Occhiali di protezione/occhiale a mascherina/visiera
		Nessun contatto diretto con paziente sospetto per COVID-19 ma senza separazione del posto di guida da quello del paziente	Mascherina chirurgica
	Paziente con sospetta infezione da COVID-19	Trasporto alla struttura di riferimento	Mascherina chirurgica
	Addetti alle pulizie	Pulizie dopo e durante il trasporto dei pazienti con sospetta infezione da COVID-19 alla struttura sanitaria di riferimento (Alla fine del trasporto del paziente, nel caso in cui sia possibile areare il mezzo, mascherina chirurgica)	Mascherina chirurgica Camice monouso idrorepellente Guanti spessi Occhiali di protezione (se presente il rischio di schizzi di materiale organico o sostanze chimiche) Stivali o scarpe da lavoro chiuse



Strutture Correlate			
Contesto di lavoro	Destinatari dell'indicazione (operatori/pazienti)	Attività	Tipologia di DPI o misure di protezione
Laboratori	Tecnici di Laboratorio (Si raccomanda riduzione al minimo del numero di operatori esposti; formazione e addestramento specifici)	Manipolazione di campioni respiratori all'interno di laboratorio BSL di classe 2 (diagnostica con tecniche di biologia molecolare)	Procedure e DPI abituali: Facciale Filtrante FFP3 Camice monouso idrorepellente Guanti Occhiali di protezione (se presente il rischio di schizzi)
		Altre attività	Mantenere la distanza interpersonale di almeno un metro. Mascherina chirurgica solo se impossibilitati a mantenere la distanza citata.
	Addetto trasporto e accettazione	Trasporto dei campioni respiratori con contenitore adeguato	Guanti e disinfezione del contenitore con soluzioni di cloro o idroalcoliche



Servizi amministrativi			
Aree amministrative (va prevista una periodica sanificazione delle superfici con le quali l'operatore viene più frequentemente a contatto: scrivanie, telefoni, tastiere, etc., con soluzioni di cloro o idroalcoliche)	Operatori senza accesso al pubblico	Qualsiasi	Non sono necessari DPI
	Operatori con accesso al pubblico su appuntamento	Qualsiasi	Non sono necessari DPI Mantenere la distanza dall'utente di almeno un metro
	Operatori agli sportelli per il pubblico dotati di barriere protettive contro i droplets (vetrata o altra separazione adeguata)	Qualsiasi	Non sono necessari DPI
	Operatori agli sportelli per il pubblico privi di barriere protettive contro i droplets	Qualsiasi	Mascherina chirurgica
	Operatori che condividono il locale di lavoro	Qualsiasi	Mantenere la distanza interpersonale di almeno un metro. Mascherina chirurgica solo se impossibilitati a mantenere la distanza citata.
	Operatori che maneggiano cartelle cliniche	Controllo finale e riordino finale delle cartelle cliniche prima dell'archiviazione	Guanti Le cartelle devono essere riposte in un armadio o scaffale dedicato per una settimana prima di essere conferite all'archivio



Ambulatori ospedalieri e del territorio				
Contesto di lavoro	Destinatari dell'indicazione (operatori/pazienti)	Attività	Tipologia di DPI o misure di protezione	
<p>Ambulatori</p> <p>(va prevista una periodica sanificazione delle superfici con le quali l'operatore e i pazienti vengono più frequentemente a contatto, con soluzioni di cloro o idroalcoliche)</p>	Operatori sanitari	Esame obiettivo su pazienti sintomatici, COVID positivi o sospetti	Mascherina chirurgica Camice monouso idrorepellente Guanti Occhiali di protezione/occhiale a mascherina/visiera	
		Esame obiettivo di pazienti senza sintomi	DPI previsti per l'ordinario svolgimento della propria mansione con maggior rischio	
		Procedure che generano aerosol effettuate su pazienti sintomatici, COVID positivi o sospetti	Facciale filtrante FFP2/FFP3 Camice monouso idrorepellente Guanti Occhiali di protezione/occhiale a mascherina/visiera	
			Attività che non consente di mantenere una distanza interpersonale di almeno 1 metro	Mascherina chirurgica
	Pazienti con sintomi respiratori	Qualsiasi	Mascherina chirurgica	
	Pazienti senza sintomi respiratori	Qualsiasi	Non sono necessari DPI Mascherina chirurgica solo nei casi in cui sia impossibile mantenere il paziente ad una distanza superiore a un metro da altre persone.	
	Addetti alle pulizie	Dopo l'attività di visita di pazienti con sintomi respiratori. (Areare gli ambienti dopo l'uscita del paziente e prima di un nuovo ingresso)	Mascherina chirurgica Camice monouso idrorepellente Guanti spessi Occhiali di protezione (se presente il rischio di schizzi di materiale organico o sostanze chimiche) Stivali o scarpe da lavoro chiuse	



Assistenza Domiciliare			
Contesto di lavoro	Destinatari dell'indicazione (operatori/pazienti)	Attività	Tipologia di DPI o misure di protezione
Assistenza al domicilio	Operatore sanitario	Assistenza diretta al domicilio del paziente COVID-19	Mascherina chirurgica Camice monouso idrorepellente Guanti Occhiali di protezione/occhiale a mascherina/visiera
		Procedure che generano aerosol effettuate a domicilio su pazienti sintomatici, COVID positivi o sospetti	Facciale filtrante FFP2/FFP3 Camice monouso idrorepellente Guanti Occhiali di protezione/occhiale a mascherina/visiera
		Assistenza paziente senza sintomi	DPI previsti per l'ordinario svolgimento della propria mansione. Mantenere la distanza dall'utente di almeno un metro
		Attività che non consente di mantenere una distanza interpersonale di almeno 1 metro	Mascherina chirurgica e DPI previsti per l'ordinario svolgimento della propria mansione
	Paziente sospetto con sintomi respiratori – paziente COVID-19	Nel corso dell'intervento di assistenza diretta al domicilio	Mascherina chirurgica e DPI previsti per l'ordinario svolgimento della propria mansione
	Paziente senza sintomi respiratori	Nel corso dell'intervento di assistenza diretta al domicilio	DPI previsti per l'ordinario svolgimento della propria mansione



Sale d'attesa aziendali			
Contesto di lavoro	Destinatari dell'indicazione (operatori/pazienti)	Attività	Tipologia di DPI o misure di protezione
Sale d'attesa (va prevista una periodica sanificazione delle superfici con le quali i pazienti vengono più frequentemente a contatto, con soluzioni di cloro o idroalcoliche)	Pazienti con sintomi	Qualsiasi	Mascherina chirurgica Isolare immediatamente il paziente in area dedicata o comunque separata dagli altri. Se tale soluzione non è adattabile assicurare la distanza di almeno 1 metro dagli altri pazienti
	Pazienti senza sintomi	Qualsiasi	Non sono necessari DPI Mantenere la distanza interpersonale di almeno 1 metro



Dipartimento di Prevenzione			
Contesto di lavoro	Destinatari dell'indicazione (operatori/pazienti)	Attività	Tipologia di DPI o misure di protezione
Territorio	Operatori del dipartimento (ridurre al minimo il numero di operatori per automezzo)	Spostamenti con mezzo di trasporto (aumentare la frequenza delle pulizie interne delle autovetture)	In caso di più operatori trasportati, mantenere una distanza interpersonale di almeno un metro. Nel caso ciò sia tecnicamente impossibile, utilizzare mascherina chirurgica
Aziende del territorio	Operatori del dipartimento	Sopralluogo ispettivo	DPI normalmente previsti per l'accesso ai luoghi da ispezionare. Mantenere sempre una distanza interpersonale di almeno un metro. Nel caso ciò sia tecnicamente impossibile, utilizzare mascherina chirurgica



Attività specifica per identificare il caso COVID-19

Contesto di lavoro	Destinatari dell'indicazione (operatori/pazienti)	Attività	Tipologia di DPI o misure di protezione
Domicilio del paziente sospetto di COVID-19 o luoghi intraospedalieri	Operatori sanitari	Spostamenti con mezzo di trasporto aziendale da e per il domicilio del paziente o contatto COVID19	Nessun DPI Effettuare la pulizia delle superfici di contatto frequente (volante, leva del cambio, cruscotto, sedile, etc.) con panno e soluzioni di cloro o idroalcoliche ad ogni viaggio. Va inoltre previsto una periodica pulizia delle medesime superfici con soluzione detergente
		Effettuazione del tampone rino/orofaringeo su paziente o contatto COVID19	Facciale filtrante FFP2/FFP3 Camice monouso idrorepellente Guanti Occhiali di protezione/occhiale a mascherina/visiera



Ambulatori di Pneumologia Interventistica			
Contesto di lavoro	Destinatari dell'indicazione (operatori/pazienti)	Attività	Tipologia di DPI o misure di protezione
Toracentesi Biopsia percutanea Toracosopia Inserimento e rimozione drenaggi	Operatore sanitario	Esame su paziente con patologia COVID-19 non nota, né sospetta	Igiene delle mani Guanti sterili Sostituzione guanti se le mani devono passare da una zona del corpo contaminata ad una non contaminata Mascherina chirurgica Camice impermeabile non sterile Occhiali protettivi o visiera Cuffia Rimozione DPI al termine di ogni procedura Procedere alla refertazione dopo aver rimosso i guanti ed essersi lavati le mani
		Esame su paziente con patologia COVID-19 nota o sospetta	Igiene delle mani 2 paia di guanti sterili Sostituzione guanti se le mani devono passare da una zona del corpo contaminata ad una non contaminata Mascherina FFP2 o FFP3 Camice impermeabile non sterile Occhiali protettivi o visiera Cuffia Rimozione DPI al termine di ogni procedura Procedere alla refertazione dopo aver rimosso i guanti ed essersi lavati le mani
	Paziente con patologia COVID-19 non nota, né sospetta	Qualsiasi attività	Educazione Igiene delle mani Mascherina chirurgica se in presenza di affezione respiratoria Cuffia
	Paziente con patologia COVID-19 nota o sospetta	Qualsiasi attività	Educazione Igiene delle mani Mascherina chirurgica Cuffia



Ambulatori di Pneumologia Interventistica			
Contesto di lavoro	Destinatari dell'indicazione (operatori/pazienti)	Attività	Tipologia di DPI o misure di protezione
Broncoscopia	Operatore sanitario	Esame su paziente con patologia COVID-19 non nota, né sospetta	Igiene delle mani 2 paia di guanti (guanti puliti e guanti sterili) Sostituzione guanti se le mani devono passare da una zona del corpo contaminata ad una non contaminata Mascherina FFP2 o FFP3 Camice impermeabile non sterile Occhiali protettivi o visiera Cuffia Rimozione DPI al termine di ogni procedura Procedere alla refertazione dopo aver rimosso i guanti ed essersi lavati le mani
		Esame su paziente con patologia COVID-19 nota o sospetta	Igiene delle mani 2 paia di guanti (guanti puliti e guanti sterili) Sostituzione guanti se le mani devono passare da una zona del corpo contaminata ad una non contaminata Mascherina FFP2 o FFP3 Camice impermeabile non sterile Occhiali protettivi o visiera Cuffia Rimozione DPI al termine di ogni procedura Procedere alla refertazione dopo aver rimosso i guanti ed essersi lavati le mani
	Paziente con patologia COVID-19 non nota, né sospetta	Qualsiasi attività	Educazione Igiene delle mani Mascherina chirurgica se in presenza di affezione respiratoria Cuffia
	Paziente con patologia COVID-19 nota o sospetta	Qualsiasi attività	Educazione Igiene delle mani Mascherina chirurgica Cuffia



Ambulatori di Pneumologia Interventistica			
Contesto di lavoro	Destinatari dell'indicazione (operatori/pazienti)	Attività	Tipologia di DPI o misure di protezione
Ecografia	Operatore sanitario	Esame su paziente con patologia COVID-19 non nota, né sospetta	Igiene delle mani Mascherina chirurgica se non è possibile mantenere una distanza interpersonale di almeno un metro.
		Esame su paziente con patologia COVID-19 nota o sospetta	Educazione Igiene delle mani Mascherina chirurgica
	Paziente con patologia COVID-19 non nota, né sospetta	Qualsiasi attività	Educazione Igiene delle mani Mascherina chirurgica se affezioni respiratorie
	Paziente con patologia COVID-19 nota o sospetta	Qualsiasi attività	Educazione Igiene delle mani Mascherina chirurgica
Ambulatorio con cabina pletismografica	Operatore sanitario	Spirometria	Guanti Mascherina chirurgica Camice impermeabile Apertura della finestra al termine di ciascuna procedura, prima di aprire la cabina. Sanificazione della cabina. Intervallo di almeno 30' prima di iniziare una nuova procedura. Igiene delle mani prima e dopo la procedura
	Paziente	Spirometria	Igiene delle mani Se sintomatico, mascherina chirurgica prima e dopo l'esame
Locali per pulizia e sterilizzazione dei broncoscopi	Addetti alla pulizia /sterilizzazione dei broncoscopi	Pulizia /sterilizzazione dei broncoscopi	guanti puliti grembiule o copri-camice monouso mascherina occhiali o schermo facciale; copicapo.



Trattamenti riabilitativi in Ambulatori ospedalieri e del territorio

Contesto di lavoro	Destinatari dell'indicazione (operatori/pazienti)	Attività	Tipologia di DPI o misure di protezione
<p>Ambulatori</p> <p>(va prevista una periodica sanificazione delle superfici con le quali l'operatore e i pazienti vengono più frequentemente a contatto, con soluzioni di cloro o idroalcoliche)</p>	Operatori sanitari: fisioterapisti/logopedisti	Esame obiettivo/trattamento riabilitativo su pazienti sintomatici, COVID positivi o sospetti	Mascherina chirurgica Camice monouso idrorepellente con copri camice plastificato trasparente Guanti Occhiali di protezione/occhiale a mascherina/visiera
		Esame obiettivo/trattamento riabilitativo di pazienti senza sintomi	DPI previsti per l'ordinario svolgimento della propria mansione con maggior rischio
		Attività riabilitativa durante procedure che generano aerosol effettuate su pazienti sintomatici, COVID positivi o sospetti	Facciale filtrante FFP2/FFP3 Camice monouso idrorepellente con copri camice plastificato trasparente Guanti Occhiali di protezione/occhiale a mascherina/visiera
	Pazienti con sintomi respiratori	Qualsiasi	Mascherina chirurgica
	Pazienti senza sintomi respiratori	Qualsiasi	Non sono necessari DPI
	Addetti alle pulizie	Dopo le attività di pazienti con sintomi respiratori. (Areare gli ambienti dopo l'uscita del paziente e prima di un nuovo ingresso)	Mascherina chirurgica Camice monouso idrorepellente con copri camice plastificato trasparente Guanti spessi Occhiali di protezione (se presente il rischio di schizzi di materiale organico o sostanze chimiche) Stivali o scarpe da lavoro chiuse

**Trattamenti riabilitativi in Area di degenza comuni**

Contesto di lavoro	Destinatari dell'indicazione (operatori/pazienti)	Attività	Tipologia di DPI o misure di protezione
Stanza di paziente COVID-19 (da sanificare alla dimissione del paziente)	Operatore Sanitario fisioterapista/logopedista (Si raccomanda riduzione al minimo del numero di operatori esposti; formazione e addestramento specifici)	Attività riabilitativa diretta su paziente COVID-19	Mascherina chirurgica Camice monouso idrorepellente con copri camice plastificato trasparente Guanti Occhiali di protezione/occhiale a mascherina/visiera cuffia
		Attività riabilitativa durante Procedure che generano aerosol	Facciale filtrante FFP2/FFP3 Camice monouso idrorepellente con copri camice plastificato trasparente Guanti Occhiali di protezione/occhiale a mascherina/visiera cuffia
	Paziente COVID-19	Qualsiasi	Mascherina chirurgica

Trattamenti riabilitativi in area di degenza ad alto rischio (terapia intensiva, reparti dedicati a confermati e sospetti COVID-19,)

Contesto di lavoro	Destinatari dell'indicazione (operatori/pazienti)	Attività	Tipologia di DPI o misure di protezione
Area adibita a paziente COVID-19 (da sanificare alla dimissione del paziente)	Operatori sanitari: fisioterapisti/logopedisti	Attività riabilitativa diretta su paziente COVID-19	Facciale filtrante FFP2/FFP3 Camice monouso idrorepellente con copri camice plastificato trasparente Guanti Occhiali di protezione/occhiale a mascherina/visiera cuffia



Trattamenti riabilitativi Domiciliari			
Contesto di lavoro	Destinatari dell'indicazione (operatori/pazienti)	Attività	Tipologia di DPI o misure di protezione
Riabilitazione al domicilio	Operatore sanitario: fisioterapista/logopedista	Attività riabilitativa diretta su paziente COVID-19	Mascherina chirurgica Camice monouso idrorepellente con copri camice plastificato trasparente Guanti Occhiali di protezione/occhiale a mascherina/visiera
		Attività riabilitativa durante Procedure che generano aerosol effettuate a domicilio su pazienti sintomatici, COVID positivi o sospetti	Facciale filtrante FFP2/FFP3 Camice monouso idrorepellente con copri camice plastificato trasparente Guanti Occhiali di protezione/occhiale a mascherina/visiera
		Attività riabilitativa paziente senza sintomi	DPI previsti per l'ordinario svolgimento della propria mansione. Mantenere la distanza dall'utente di almeno un metro
		Attività riabilitativa che non consente di mantenere una distanza interpersonale di almeno 1 metro su paziente senza sintomi	Mascherina chirurgica e DPI previsti per l'ordinario svolgimento della propria mansione
	Paziente sospetto con sintomi respiratori – paziente COVID-19	Nel corso dell'intervento di attività riabilitativa al domicilio	Mascherina chirurgica
	Paziente senza sintomi respiratori	Nel corso dell'intervento di attività riabilitativa al domicilio	Non sono necessari DPI Mascherina chirurgica se non è possibile mantenere le distanze interpersonali superiori a m. 1,00.



Principi generali

- Oltre a utilizzare il DPI adeguato, è necessario effettuare sempre l'igiene delle mani e l'igiene respiratoria. Il DPI non riutilizzabile dopo l'uso deve essere smaltito in un contenitore per rifiuti appropriato e deve essere effettuata l'igiene delle mani prima di indossare e dopo aver rimosso i DPI.
- Mascherine e guanti non possono essere riutilizzati e devono essere smaltiti correttamente.
- La mascherina deve essere comunque sostituita immediatamente se danneggiata, contaminata o umida.
- In tutti gli scenari è possibile usare un grembiule monouso in assenza di camice monouso.
- La maschera chirurgica deve coprire bene il naso, la bocca e il mento. La maschera deve essere cambiata se diviene umida, si danneggia o si sporca.

ALLEGATO 2 – Sorveglianza Sanitaria per post esposizione

INDICAZIONI PER GLI OPERATORI SANITARI - rischio espositivo e accesso alla attività lavorative:

Caso 1: operatore asintomatico con storia di possibile contatto con caso positivo, che ha utilizzato correttamente i DPI prescritti per COVID secondo le disposizioni vigenti: non è necessario alcun provvedimento.

Caso 2: operatore asintomatico con storia di possibile contatto stretto* con caso positivo, in ambito lavorativo, senza aver utilizzato DPI idonei, oppure in ambito extra lavorativo:

1. esegue tampone a 48-72 ore dal contatto; in attesa dell'esito prosegue l'attività lavorativa indossando la mascherina chirurgica;
 - a. se tampone positivo: non ammissione al lavoro ed ulteriori tamponi dopo 7 giorni dal primo tampone e a 14 giorni dal contatto. Se il 2° tampone risulta negativo, l'operatore viene riammesso al lavoro, utilizzando la mascherina chirurgica
 - b. se tampone negativo: ammissione al lavoro con utilizzo di mascherina chirurgica e ripetizione del tampone di norma ogni 48-72 ore (il calendario preciso verrà definito dalla sorveglianza sanitaria, anche in base alla turnistica dell'operatore) e monitoraggio clinico all'inizio di ogni turno. In caso di comparsa di sintomi, esecuzione del tampone e sospensione immediata dall'attività lavorativa.

2. l'operatore, al di fuori della attività lavorativa, dovrà attenersi alle disposizioni previste dall'isolamento fiduciario fino al tampone del 14° giorno.

(*) Il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie definisce contatto stretto:

- una persona che vive nella stessa casa di un caso di COVID-19;
- una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (per esempio la stretta di mano);
- una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (ad esempio toccare a mani nude fazzoletti di carta usati);
- una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore a 15 minuti;
- una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso di COVID-19 per almeno 15 minuti, a distanza minore di 2 metri;
- un operatore sanitario od altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso di COVID19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso di COVID-19 senza l'impiego dei DPI raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei;
- una persona che abbia viaggiato seduta in aereo nei due posti adiacenti, in qualsiasi direzione, di un caso di COVID-19, i compagni di viaggio o le persone addette all'assistenza e i membri dell'equipaggio addetti alla sezione dell'aereo dove il caso indice era seduto (qualora il caso indice abbia una sintomatologia



grave od abbia effettuato spostamenti all'interno dell'aereo, determinando una maggiore esposizione dei passeggeri, considerare come contatti stretti tutti i passeggeri seduti nella stessa sezione dell'aereo o in tutto l'aereo).

Per l'esecuzione dello screening e la programmazione dei tamponi al personale dipendente va fatto riferimento al Servizio di Prevenzione e Protezione e Sorveglianza Sanitaria, al n. **0434 399497 dalle 8:30 alle 12:00 e dalle 13:00 alle 16:00 (attivo dal pomeriggio del 12 marzo)**.

I tamponi verranno effettuati presso le sotto riportate sedi del Servizio di Sorveglianza Sanitaria:

- Ospedale di Pordenone: 0434 399731 (Daniela Turchetto, Stefania Lussi)
- Ospedale di S. Vito: 0434 841200/1 (Direzione Medica Ospedaliera)
- Ospedale di Spilimbergo: 0427 595619 (Direzione Medica Ospedaliera).



ALLEGATO 3 – Procedure per il personale addetto alle attività a rischio COVID-19

Le procedure di seguito elencate tengono conto, per ciascuno degli scenari ai quali sono dedicate, delle necessità di tutelare innanzitutto l'operatore sanitario, con i dispositivi di protezione individuale previsti dalla normativa vigente, nonché dalle linee guida emanate dal WHO il 27/02/2020, ma anche i pazienti non COVID19, dal rischio di contrarre la malattia nel corso delle attività sanitarie cui sono sottoposti.

Il risultato di tutto ciò si traduce necessariamente in una dotazione di dispositivi e nell'implementazione di misure organizzative che vanno oltre le indicazioni previste nell'allegato 1 e migliorano ulteriormente la tutela del lavoratore, pur rendendo in alcuni casi più complesse le procedure di vestizione e svestizione dello stesso.

Di seguito sono riportate le procedure:

- 3.5 Attività sanitarie al domicilio del paziente – ADI
- 3.6 Esecuzione di tamponi per ricerca covid19 al domicilio del paziente o nelle strutture temporanee all'aperto
- 3.7 Attività sanitarie nei reparti ospedalieri
- 3.8 Procedure di sanitizzazione dei camici impermeabili nelle attività sanitarie su pazienti covid19 o sospetti covid19

Le prime tre prevedono, tra l'altro, l'utilizzo di un sopracamice in plastica trasparente, completamente impermeabile, con il duplice scopo di aumentare la protezione del lavoratore e consentire allo stesso di poter utilizzare il DPI "camice impermeabile" per tutta la sua durata di vita, senza doverlo cambiare ad ogni prestazione, pur mantenendo elevati livelli di tutela dei pazienti trattati.

La procedura 3.4 è specificamente redatta per quelle attività ospedaliere che prevedrebbero un elevato numero di ricambi dei camici DPI da parte dei lavoratori, allo scopo di evitare la trasmissione delle malattie infettive tra i diversi pazienti ospedalizzati.

Tale situazione, oltre a comportare un elevatissimo consumo di DPI, aumenta la durata dell'esposizione al rischio specifico da parte dei lavoratori a causa dei rischi di errore insiti in ogni cambio di DPI.

Le indicazioni riportate riducono notevolmente la durata dell'esposizione dei lavoratori, eliminando la necessità dei continui cambi di DPI, riducendo contemporaneamente i tempi morti che questi cambi comportano, pur mantenendo un adeguato livello di tutela dei pazienti in trattamento sanitario.

La procedura 3.4 può essere estesa alla sanitizzazione delle tute utilizzate dal personale ex 118, dei PS e di altre strutture aziendali.

Il prodotto sanitizzante indicato può essere sostituito da altri, con pari capacità disinfettanti (le eventuali diluizioni dei prodotti vanno verificate volta per volta).

3.1 ATTIVITÀ SANITARIE AL DOMICILIO DEL PAZIENTE - ADI

VESTIZIONE

1. Posizionati fuori dal domicilio per la vestizione (o in un'area protetta, non contaminata ed esterna al domicilio)
2. Togli ogni monile (anelli, bracciali, orologio, collane, orecchini) e legati i capelli.
3. **LAVATI LE MANI** con soluzione alcolica (minimo 40 secondi);
4. Controlla l'integrità e la misura dei dispositivi (guanti e mascherina chirurgica in particolare)
5. Indossa il primo paio di guanti;
6. Indossa il camice idrorepellente lo sopra la divisa (se non disponibile, indossa il camice in TNT)
7. Indossa il secondo camice impermeabile trasparente a disposizione (sopracamice) preventivamente aperto con le forbici nella parte posteriore (se presente, fatti aiutare dal 2° operatore); chiudi i lembi con una striscia di nastro adesivo al fianco e sul collo.
8. Indossa la mascherina chirurgica
9. Falla aderire al naso e al mento; stringi i lacci
10. Indossa gli occhiali di protezione o la visiera
11. Indossa la cuffia
12. Indossa il secondo paio di guanti sovrapponendolo ai polsi del sopracamice (se necessario chiudi i polsini con una striscia di nastro adesivo)
13. Predisponi (o fai predisporre al 2° operatore, se presente, le garze con il disinfettante per la pulizia degli occhiali/visiera ed il sacco dei rifiuti.



RIMOZIONE

1. Mettiti fuori dal domicilio del paziente, vicino al contenitore o sacco dei rifiuti speciali
2. Rimuovi il sopracamice impermeabile insieme al primo paio di guanti e smaltiscili nel contenitore;
3. Rimuovi il camice idrorepellente (o il camice in TNT) e riponilo in un sacchetto pulito per riutilizzarlo;
4. Rimuovi la cuffia e smaltiscila nel contenitore dei rifiuti;
5. Rimuovi gli occhiali o visiera e puliscili con disinfettante e garza e smaltisci le garze nel contenitore dei rifiuti;
6. Rimuovi la mascherina chirurgica maneggiandola dalla parte posteriore e smaltiscila nel contenitore dei rifiuti;
7. Rimuovi il secondo paio di guanti e smaltiscilo nel contenitore dei rifiuti;
8. **LAVATI LE MANI** con soluzione alcolica (minimo 40 secondi);
9. Se presente, il 2° operatore con i guanti chiude il sacco dei rifiuti; se non presente, chiudi il sacco utilizzando un nuovo paio di guanti; questi ultimi guanti utilizzati possono essere smaltiti con i rifiuti domestici dell'abitazione.
10. **LAVATI LE MANI** con acqua e sapone o soluzione alcolica (minimo 40 secondi);

A fine giornata pulisci il presente foglio e il contenitore utilizzato a domicilio



3.2 ESECUZIONE DI TAMPONI PER RICERCA COVID19 AL DOMICILIO DEL PAZIENTE O ALL'APERTO

VESTIZIONE

1. Posizionati fuori dal domicilio per la vestizione (o in un'area protetta, non contaminata ed esterna al domicilio)
2. Togli ogni monile (anelli, bracciali, orologio, collane, orecchini) e legati i capelli.
3. LAVATI LE MANI con acqua e sapone o soluzione alcolica (minimo 40 secondi);
4. Controlla l'integrità e la misura dei dispositivi (guanti e facciale filtrante)
5. Indossa il primo paio di guanti;
6. Indossa i copriscarpe
7. Indossa il camice idrorepellente lo sopra la divisa (se non disponibile, indossa il camice in TNT)
8. Indossa il secondo camice impermeabile trasparente a disposizione (sopracamice) preventivamente aperto con le forbici nella parte posteriore (se presente, fatti aiutare dal 2° operatore); chiudi i lembi con una striscia di nastro adesivo al fianco e sul collo.
9. Rimuovi eventuali occhiali da vista
10. Indossa facciale filtrante
11. Fallo aderire al naso e mento, stringi i lacci
12. Con il palmo della mano ostruisci la valvola del facciale filtrante e soffia forte all'interno, se senti che fuoriesce l'aria, stringi e modella meglio il stringinaso finché rimane COMPLETAMENTE ADESO;
13. Indossa gli occhiali di protezione
14. Indossa la cuffia
15. Indossa il secondo paio di guanti sovrapponendolo ai polsi del sopracamice (se necessario chiudi i polsini con una striscia di nastro adesivo)
16. In presenza di due operatori, il 2° operatore legge al primo la procedura di vestizione e di rimozione dei DPI, predisporre le garze con disinfettante per la pulizia degli occhiali, il contenitore porta provette aperto, prepara il sacco dei rifiuti e attende fuori dal locale a rischio.



RIMOZIONE

1. Inserisci la provetta dentro il contenitore e chiudi il contenitore (*)
2. Mettiti vicino al contenitore o sacco dei rifiuti speciali
3. Rimuovi il sopracamice impermeabile insieme al primo paio di guanti e smaltiscili nel contenitore dei rifiuti;
4. Rimuovi il sopracamice impermeabile insieme al primo paio di guanti e smaltiscili nel contenitore;
5. Rimuovi il camice idrorepellente (o il camice in TNT) e riponilo in un sacchetto pulito per riutilizzarlo;
6. Rimuovi la cuffia e smaltiscila nel contenitore dei rifiuti;
7. Rimuovi gli occhiali o visiera e puliscili con disinfettante e garza e smaltisci le garze nel contenitore dei rifiuti;
8. Rimuovi i copri scarpe e smaltiscili nel contenitore dei rifiuti;
9. Togli eventuali occhiali di vista
10. Rimuovi il facciale filtrante maneggiandolo dalla parte posteriore e smaltiscilo nel contenitore dei rifiuti;
11. Rimuovi il secondo paio di guanti e smaltiscilo nel contenitore;
12. Chiudi il sacco dei rifiuti (**)
13. LAVATI LE MANI con acqua e sapone o soluzione alcolica (minimo 40 secondi);

(*) in presenza di due operatori, l'operazione può essere svolta dal 2° operatore che deve utilizzare i guanti.

(**) in presenza di due operatori, 2° operatore con i guanti chiude il sacco dei rifiuti

3.3 ATTIVITÀ SANITARIE NEI REPARTI OSPEDALIERI

VESTIZIONE

1. Posizionati fuori dalla stanza di degenza (o in un'area protetta, non contaminata ed esterna alla stanza di degenza)
2. Togli ogni monile (anelli, bracciali, orologio, collane, orecchini) e legati i capelli.
3. **LAVATI LE MANI** con soluzione alcolica (minimo 40 secondi);
4. Controlla l'integrità e la misura dei dispositivi (guanti e mascherina)
5. Indossa il primo paio di guanti;
6. Indossa il camice idrorepellente;
7. Indossa, il secondo camice impermeabile a disposizione (sopracamice) precedentemente tagliato nella parte posteriore.
8. Chiusi i lembi del sopracamice con una striscia di nastro adesivo sul fianco e sul collo.
9. Indossa il facciale filtrante (o la mascherina chirurgica, a seconda del grado di rischio attribuito all'ambiente di lavoro)
10. Fallo aderire al naso e al mento, stringi i lacci
11. In caso di facciale filtrante: con il palmo della mano ostruisci la valvola del facciale filtrante e soffia forte all'interno, se senti che fuoriesce l'aria, stringi e modella meglio il stringinaso finché rimane **COMPLETAMENTE ADESO**;
12. Indossa gli occhiali di protezione o la visiera
13. Indossa la cuffia
14. Indossa il secondo paio di guanti sovrapponendolo ai polsini del sopracamice (se necessario chiudi i polsini con una striscetta di nastro adesivo).



RIMOZIONE

1. Mettiti nell'area della stanza di degenza in prossimità della porta, vicino al contenitore o sacco dei rifiuti speciali;
2. Rimuovi il sopracamice impermeabile insieme al primo paio di guanti e smaltiscili nel contenitore;
3. Rimuovi il camice idrorepellente e riponilo in un sacchetto pulito per riutilizzarlo;
4. Rimuovi la cuffia e smaltiscila nel contenitore dei rifiuti;
5. Rimuovi gli occhiali o visiera e puliscili con disinfettante e garza e smaltisci le garze nel contenitore dei rifiuti;
6. Rimuovi il facciale filtrante/mascherina chirurgica maneggiandolo dalla parte posteriore e smaltiscila nel contenitore dei rifiuti;
7. Rimuovi il secondo paio di guanti e smaltiscilo nel contenitore dei rifiuti;
8. **LAVATI LE MANI** con soluzione alcolica (minimo 40 secondi);
9. Se il sacco è pieno, chiudi il sacco utilizzando un nuovo paio di guanti; questi ultimi guanti utilizzati possono essere smaltiti con i rifiuti normali. Se presente, il 2° operatore procede alla chiusura del sacco pieno
10. **LAVATI LE MANI** con acqua e sapone o soluzione idroalcolica (minimo 40 secondi);

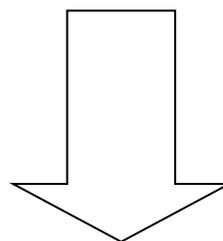


3.4 Procedure di sanitizzazione dei camici impermeabili nelle attività sanitarie su pazienti COVID19 o SOSPETTI COVID19

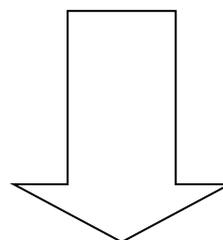
PREPARAZIONE DELLA SOLUZIONE SANITIZZANTE

**1**

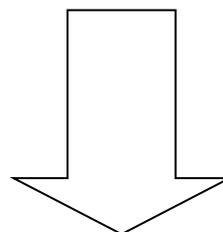
Versa 100 ml di ANTISAPRIL
in un misurino

**2**

Travasa 100 ml di
ANTISAPRIL in una bottiglia
vuota da 1 l

**3**

Riempi con acqua il volume
restante (900 ml).



**Ottieni una soluzione
diluita al 10 % (Cloro 0,26 %).**

SINGOLO OPERATORE

Prima dell'intervento sostituisci i guanti utilizzati sul paziente con un paio pulito

**4**

Imbevi un panno con la soluzione sanitizzante

**5**

Passa il panno sul camice

**6**

Ripeti l'operazione . . .

**7**

Fino ad aver coperto tutta la superficie esposta.





DUE OPERATORI



4

Imbevi un panno con la soluzione sanizzante



5

Passa il panno sul camice



6

Ripeti l'operazione . . .



7

Fino ad aver coperto tutta la superficie esposta.



DPI necessari al secondo operatore: guanti monouso



ALLEGATO 4 – OPUSCOLO INFORMATIVO

Fonte: Ministero della salute – www.salute.gov.it

I coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come la MERS (sindrome respiratoria mediorientale, Middle East respiratory syndrome) e la SARS (sindrome respiratoria acuta grave, Severe acute respiratory syndrome). Sono chiamati così per le punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie.

I coronavirus sono comuni in molte specie animali (come i cammelli e i pipistrelli) ma in alcuni casi, se pur raramente, possono evolversi e infettare l'uomo per poi diffondersi nella popolazione. Un nuovo coronavirus è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. In particolare quello denominato provvisoriamente all'inizio dell'epidemia 2019-nCoV, non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina a dicembre 2019.

Nella prima metà del mese di febbraio l'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV), che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.), ha assegnato al nuovo coronavirus il nome definitivo: "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2). Ad indicare il nuovo nome sono stati un gruppo di esperti appositamente incaricati di studiare il nuovo ceppo di coronavirus. Secondo questo pool di scienziati il nuovo coronavirus è fratello di quello che ha provocato la Sars (SARS-CoVs), da qui il nome scelto di SARS-CoV-2.

Il nuovo nome del virus (SARS-Cov-2) sostituisce quello precedente (2019-nCoV).

Sempre nella prima metà del mese di febbraio (precisamente l'11 febbraio) l'OMS ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata COVID-19. La nuova sigla è la sintesi dei termini CO-rona VI-rus D-isease e dell'anno d'identificazione, 2019.

Sintomi

I sintomi più comuni di un'infezione da coronavirus nell'uomo includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte. In particolare:

- I coronavirus umani comuni di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate, come il comune raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo. I sintomi possono includere:
 - naso che cola
 - mal di testa
 - tosse
 - gola infiammata
 - febbre
 - una sensazione generale di malessere.

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da nuovo coronavirus può causare sintomi lievi come raffreddore, mal di gola, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite e difficoltà respiratorie. Raramente può essere fatale. Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie pre-esistenti, quali diabete e malattie cardiache.

Dato che i sintomi provocati dal nuovo coronavirus sono aspecifici e simili a quelli del raffreddore comune e del virus dell'influenza è possibile, in caso di sospetto, effettuare esami di laboratorio per confermare la diagnosi.

Trasmissione



Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutando;
- contatti diretti personali;
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

In rari casi il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

Nuovo coronavirus: il punto sui meccanismi di trasmissione

Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus. L'OMS considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che sviluppino sintomi.

Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione.

La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria, non quella da superfici contaminate. E' comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani. Anche l'uso di detergenti a base di alcol è sufficiente a uccidere il virus. Per esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 75% o a base di cloro all'1% (candeggina).

Le malattie respiratorie normalmente non si trasmettono con gli alimenti. Anche qui il rispetto delle norme igieniche è fondamentale.

Trattamento

Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata da un nuovo coronavirus e non sono disponibili, al momento, vaccini per proteggersi dal virus. Il trattamento è basato sui sintomi del paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace. Terapie specifiche sono in fase di studio.

Prevenzione

È possibile ridurre il rischio di infezione, proteggendo se stessi e gli altri, seguendo alcuni accorgimenti:

Proteggi te stesso

Lavati spesso le mani con acqua e sapone o con soluzione alcolica (dopo aver tossito/starnutito, dopo aver assistito un malato, prima durante e dopo la preparazione di cibo, prima di mangiare, dopo essere andati in bagno, dopo aver toccato animali o le loro deiezioni o più in generale quando le mani sono sporche in qualunque modo).

In ambito assistenziale (ad esempio negli ospedali) segui i consigli degli operatori sanitari che forniscono assistenza.

Non è raccomandato l'utilizzo generalizzato di mascherine chirurgiche in assenza di sintomi.



Proteggi gli altri

- Se hai una qualsiasi infezione respiratoria copri naso e bocca quando tossisci e/o starnutisci (gomito interno/fazzoletto);
- Se hai usato un fazzoletto buttalo dopo l'uso;
- Lavati le mani dopo aver tossito/starnutito.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda di indossare una mascherina solo se sospetti di aver contratto il nuovo coronavirus e presenti sintomi quali tosse o starnuti o se ti prendi cura di una persona con sospetta infezione da nuovo coronavirus (viaggio recente in Cina e sintomi respiratori). In tal caso contatta il numero gratuito 1500 istituito dal Ministero della salute.

Cosa posso fare per proteggermi?

Mantieniti informato sulla diffusione dell'epidemia, disponibile sul sito dell'OMS e adotta le seguenti misure di protezione personale:

- lavati spesso le mani con acqua e sapone o con soluzioni a base di alcol per eliminare il virus dalle tue mani
- mantieni una certa distanza – almeno un metro – dalle altre persone, in particolare quando tossiscono o starnutiscono o se hanno la febbre, perché il virus è contenuto nelle goccioline di saliva e può essere trasmesso col respiro a distanza ravvicinata
- evita di toccarti occhi, naso e bocca con le mani se presenti febbre, tosse o difficoltà respiratorie e hai viaggiato di recente in Cina o se sei stato in stretto contatto con una persona ritornata dalla Cina e affetta da malattia respiratoria.
- se presenti febbre, tosse o difficoltà respiratorie e hai viaggiato di recente in Cina o se sei stato in stretto contatto con una persona ritornata dalla Cina e affetta da malattia respiratoria segnalalo al numero gratuito 1500, istituito dal Ministero della salute. Ricorda che esistono diverse cause di malattie respiratorie e il nuovo coronavirus può essere una di queste. Se hai sintomi lievi e non sei stato recentemente in Cina o non sei stato in contatto con persone contagiate in Italia o non sei stato in zone ad alta diffusione del contagio, rimani a casa fino alla risoluzione dei sintomi applicando le misure di igiene, che comprendono l'igiene delle mani (lavare spesso le mani con acqua e sapone o con soluzioni alcoliche) e delle vie respiratorie (starnutire o tossire in un fazzoletto o con il gomito flesso, utilizzare una mascherina e gettare i fazzoletti utilizzati in un cestino chiuso immediatamente dopo l'uso e lavare le mani).
- Per quanto sia difficile, per quanto sia uno sforzo, evita situazioni di aggregazione, sia sul lavoro (macchinetta del caffè o altre situazioni di pausa collettiva) sia fuori dal lavoro (cinema, stadio, museo, teatro ecc.), almeno fino a quando l'emergenza in Italia non sarà rientrata.

Se presenti sintomi come quelli descritti, informa immediatamente il Datore di lavoro se ti trovi al lavoro. Altrimenti fai una telefonata in azienda prima di andare al lavoro, se ti trovi a casa.

In base ai contenuti delle attuali leggi in vigore, il lavoratore è pregato di segnalare spontaneamente al Datore di Lavoro di essere transitato o di aver sostato nei Comuni oggetto di ordinanza a decorrere dal 1 Febbraio 2020 (cfr. DPCM 23/02/2020 Art.2). Inutile riportare in questa sede i Comuni di cui sopra, poiché in continua evoluzione. Rimani aggiornato con i siti ufficiali. Ne conseguirà che il lavoratore avrà l'obbligo privato di segnalare tale condizione al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per territorio, ai fini dell'adozione, da parte dell'autorità competente, di ogni misura necessaria, ivi compresa la permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva.

Leggi bene il decalogo della pagina successiva.



Ministero della Salute
nuovo coronavirus

Dieci comportamenti da seguire

- 1 Lavati spesso le mani
- 2 Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
- 3 Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani
- 4 Copri bocca e naso se starnutisci o tossisci
- 5 Non prendere farmaci antivirali né antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico
- 6 Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
- 7 Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o assisti persone malate
- 8 I prodotti MADE IN CHINA e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi
- 9 Contatta il numero verde 1500 se hai febbre o tosse e sei tornato dalla Cina da meno di 14 giorni
- 10 Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus



Un'ultima cosa, non ti offendere!

Sai esattamente cosa significa "lavarsi le mani"?

Rivediamolo insieme:

Con la soluzione alcolica:

1. versa nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
2. friziona le mani palmo contro palmo
3. friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
4. friziona bene palmo contro palmo
5. friziona bene i dorsi delle mani con le dita
6. friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
7. friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
8. friziona il polso ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro sul polso sinistro e ripeti per il polso destro
9. una volta asciutte le tue mani sono pulite.

Con acqua e sapone:

1. bagna bene le mani con l'acqua
2. applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
3. friziona bene le mani palmo contro palmo
4. friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
5. friziona il dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro
6. friziona le mani palmo contro palmo avanti e indietro intrecciando le dita della mano destra incrociate con quelle della sinistra
7. friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
8. friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
9. sciacqua accuratamente le mani con l'acqua
10. asciuga accuratamente le mani con una salvietta monouso
11. usa la salvietta monouso per chiudere il rubinetto".

Guarda con attenzione l'immagine della pagina successiva.



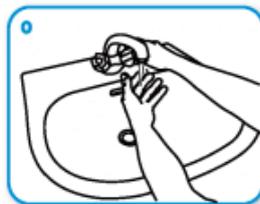
Come lavarsi le mani con acqua e sapone?



LAVA LE MANI CON ACQUA E SAPONE, SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE! ALTRIMENTI, SCEGLI LA SOLUZIONE ALCOLICA!



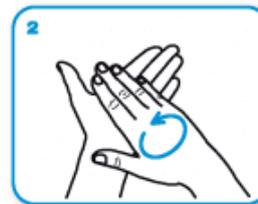
Durata dell'intera procedura: 40-60 secondi



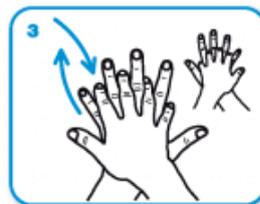
Bagna le mani con l'acqua



applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani



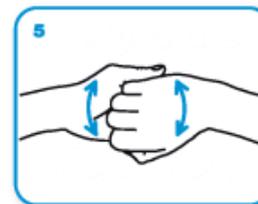
friziona le mani palmo contro palmo



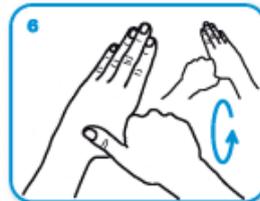
il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa



palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro



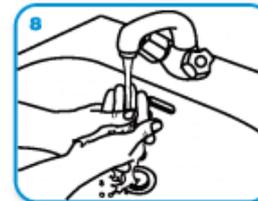
dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro



frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa



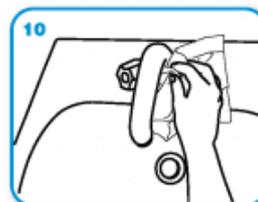
frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa



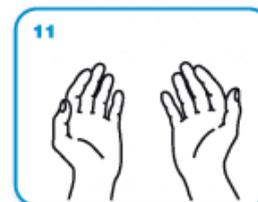
Risciacqua le mani con l'acqua



asciuga accuratamente con una salvietta monouso



usa la salvietta per chiudere il rubinetto



...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

WORLD ALLIANCE
FOR PATIENT SAFETYWHO acknowledges the Hôpitaux Universitaires de Genève (HUG), in particular the members of the Infection Control Programme, for their active participation in developing this material.
October 2005, version 1.

All reasonable precautions have been taken by the World Health Organization to verify the information contained in this document. However, the published material is being distributed without warranty of any kind, either expressed or implied. The responsibility for the interpretation and use of the material lies with the reader. In no event shall the World Health Organization be liable for damages arising from its use.

Design: www.hug.ch/germes